

La giustizia, i nodi Finanza, ufficiale assolto risarcito dieci anni dopo «Cadute tutte le accuse»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Assolto e risarcito, anche sotto il profilo economico. I giudici della Corte dei Conti, prima sezione giurisdizionale d'appello, hanno accolto il ricorso presentato nel 2021 dall'allora colonnello della Guardia di Finanza Fabio Massimo Mendella (che oggi è generale). Una sentenza di assoluzione piena in favore dell'ufficiale, che fa il paio con la assoluzione definitiva dei giudici di Corte di appello di Napoli da tutti i reati che gli erano stati contestati. A distanza di oltre dieci anni, dunque, anche sotto il profilo delle indagini contabili, il generale Mendella esce definitivamente - e a testa alta - dal cono d'ombra delle accuse che gli erano state contestate dai pm ordinari e contabili. Ma restiamo alla sentenza della corte dei conti: è stata rigettata la richiesta di risarcimento del danno formulata dai pm di via Piedigrotta, ed è stata contestualmente disposta la restituzione della somma che era stata versata dall'ufficiale della Guardia di Finanza.

IL VERDETTO

Per effetto della condanna annullata, grazie all'assoluzione definitiva, è stata decisa dai giudici la corresponsione degli interessi legali a partire dall'inizio di questo procedimento. Una vicenda tormentata, quella delle accuse mosse a Mendella in sede contabile. L'atto di citazione era del 26 agosto del 2015. In sintesi, i pm contabili si sono mossi in parallelo rispetto alle accuse vibrare in sede penale (anche in questo caso, lo ripetiamo, culminate in una assoluzione piena per l'ufficiale). Secondo l'accusa, Mendella avrebbe provocato un danno erariale per complessivi 1.619.320,66 euro, in relazione all'ipotizzato «mancato accertamento e riscossione di maggiori introiti tributari da recuperarsi a tassazione fiscale; e per il grave disservizio arrecato al funzionamento dei raggruppamenti territoriali di Ro-

**DEFINITIVAMENTE
CONCLUSA
LA VICENDA
INVESTIGATIVA NATA
DOPO IL BLITZ
NEGLI UFFICI ROMANI**

► Indagini a Torre Annunziata e a Napoli ► Promosso generale, va alla guida
Mendella scagionato dalla Corte dei conti del comando regionale in Abruzzo

ma e Napoli della Guardia di finanza - reparti all'epoca comandati dal Colonnello Mendella».

LE MOTIVAZIONI

Tradotto dalla prosa tecnica, il danno erariale contestato riguardava l'ipotesi secondo la quale durante il comando di reparti strategici, Mendella avrebbe svolto verifiche soft nei confronti di un gruppo imprenditoriale. Una ipotesi franata in tutte le sedi. Sia da un punto di vista penale, che sotto il profilo erariale, è stato dimostrato l'esatto contrario: le verifiche e gli accertamenti condotti dall'ufficiale di pg Mendella sono state improntate al rigore, al senso di responsabilità e di lealtà istituzionale. Soddisfazione da parte dell'avvocato Gennaro Bianconcini, che nel suo ricorso - ha ricostruito anche le tappe di questa storia. E ha ricordato la sentenza di assoluzione in sede penale del 11 luglio del 2023 (diventata definiti-



**IL CASO
Assolto
e risarcito,
anche sotto
il profilo
economico
I giudici
della Corte
dei Conti
hanno
accolto
il ricorso
presentato
nel 2021
dall'allora
colonnello
della
Guardia di
Finanza
Fabio
Massimo
Mendella**

va il 27 maggio del 2024), oltre a ripercorrere il lavoro svolto dal comandante negli anni finiti al centro del doppio faro investigativo. Spiega l'avvocato Bianconcini: «La sentenza statuisce la ricostruzione dei fatti operata nella sentenza penale di primo grado e, di riflesso, quella effettuata dalla sentenza gravata si era quindi compiuta sulla base di una ricostruzione fattuale non rispondente al vero, e la sentenza gravata si era formata sul presupposto della commissione di una condotta ideologicamente falsa, poi disconosciuta dalla sentenza penale del giudice d'appello». Poi l'avvocato aggiunge: «Pur essendo pienamente cosciente del fatto che le vittorie nei giudizi non restituiranno all'ormai generale Mendella gli anni di vita passati nelle aule giudiziarie, se non altro consentiranno allo stesso ufficiale di essere degno testimone del fatto che la giustizia italiana è garantista in quanto ogni questione è posta al vaglio di più giudici ed alla fine le giuste ragioni trionfano sempre».

Intanto, negli ultimi mesi il generale Mendella ha ottenuto un nuovo incarico. Cinquantasei anni, formazione militare iniziata prestissimo, alla Nunziatella, da marzo scorso il generale è alla guida del comando regionale della Guardia di Finanza in Abruzzo. Lo scorso marzo c'è stata la cerimonia di avvicendamento tra il generale di brigata Caramignoli e lo stesso generale Mendella. Un turn over che ha rilanciato la carriera del militare dopo le doverose assoluzioni sotto il profilo penale e contabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza giovani

Preso baby spacciatore con coca e soldi: ha 15 anni

Ha solo 15 anni ma già spacciava (nonostante i controlli serrati) lungo i viali dei casermoni della periferia di Caivano». Il minore è stato intercettato dalla polizia durante un servizio di controllo del territorio. Gli agenti del commissariato di Afragola sono riusciti - nonostante un rocambolesco tentativo di fuga del minore - a bloccarlo, e hanno scoperto che addosso aveva denaro contante e dosi di polvere bianca pronta per essere venduta. Nel dettaglio, il

15enne portava con sé 235 euro in contanti, in banconote di diverso taglio, e ben 17 involucri di cocaina per un peso complessivo di circa 7 grammi. Per il giovane è scattato l'arresto, con l'accusa di detenzione illecita di sostanze stupefacenti, mentre viene ricercato il complice che era al volante dell'automobile da cui il baby pusher è stato visto scendere. Sempre nelle scorse ore la polizia ha presidiato le aree della "movida", in particolare quelle del Vomero e di San

Giovanni-Barra. Con i poliziotti, in azione anche i militari della Guardia di Finanza, personale della Polizia Locale, dell'Ispettorato del Lavoro e dell'Asl Napoli I, che hanno identificato complessivamente 80 persone, di cui 12 con precedenti di polizia, controllato 30 veicoli e sei esercizi commerciali: ad alcuni dei titolari sono state contestate diverse non conformità significative ed imposta una diffida.

La criminalità

Vomero, torna l'incubo furti in casa

Microcriminalità scatenata all'Arenella. Non c'è solo la rapina sfociata nel sangue a far scattare il campanello d'allarme nel quartiere collinare che confina con il Vomero. Riesplode l'emergenza legata ai furti in casa: l'ultimo episodio è quello registrato a pochi passi dalla centralissima piazza Muzii, alcune notti fa. I ladri sono entrati in un appartamento al terzo piano approfittando della impalcatura (abusiva) che da tre anni giace

incredibilmente nella piazza. I topi d'appartamento, approfittando dell'assenza dei proprietari, hanno non solo razzato tutto quello che potevano, ma hanno anche devastato l'interno dell'abitazione causando danni ingenti. Da tempo i residenti invocano più controlli all'Arenella: a cominciare dall'area pedonalizzata di piazza Muzii che soprattutto nei fine settimana si trasforma in un crocevia di piccole e grandi illegalità.

Arenella, raid di 2 rapinatori armati «Benzinai feriti e banditi in carcere»

IL RAID

Giuseppe Crimaldi

È successo solo poche ore prima che a Roma si consumasse il terribile omicidio di un benzinai. Era venerdì sera quando a via Domenico Fontana due giovani hanno assaltato il distributore di carburanti che si trova di fronte ad un liceo e a pochi passi dal ponte di Pietro Castellino: impugnavano un coltello, pretendendo l'incasso dal titolare e da un dipendente. Alla reazione istintiva dei due non hanno esitato a colpirla, ferendoli con diversi fendenti. Ieri mattina - grazie a un'indagine lampo della polizia - la coppia di criminali è stata identificata e per entrambi è scattato un decreto di fermo da parte della Procura della Repubblica. Sono appena maggiorenni.

IFATTI

Basta poco a trasformare un tentativo di rapina in un dramma, ed è già tanto se si pensa che la piega avrebbe potuto essere ben più tragica. La classica rapina finita nel sangue, messa a segno da ragazzini che maneggiano liberamente quei maledetti coltelli che rappresentano ormai l'ultima frontiera valicata da una devianza giovanile incontenibile. Le 19,30 di venerdì scorso. Il tratto alto di via Domenico Fontana è un deserto, e i due addetti alla

**ASSALTO SERALE
AL DISTRIBUTORE
DI CARBURANTE
DUE IN OSPEDALE
SCATTA L'ACCUSA
DI TENTATO OMICIDIO**

pompa di benzina che si trova di fronte al "Vittorini" stanno per chiudere; è un'ora tristemente propizia per tentare un colpo, c'è l'incasso dell'intera giornata che sprona i due baby criminali a entrare in azione.

Contano probabilmente anche sul fatto di trovarsi di fronte due persone non più giovani (le vittime hanno infatti 63 e 67 anni, entrambi residenti in zona Arenella), e così entrano in azione. Non si aspettavano la reazione dei due benzinai: e quando quest'ultimi tentano di difendere l'incasso vengono colpiti alle braccia e all'addome da diversi colpi di coltello. I banditi riescono così anche a fuggire con il denaro su un'auto guidata da un complice.

LA SVOLTA

Non sanno però di essere stati inquadri da diverse telecamere presenti nella zona. Scattano le

indagini e inizia la caccia ai due, mentre le vittime vengono ricoverate al Cardarelli. Nel frattempo, si levano le prime voci di chi chiede maggiore presenza delle forze dell'ordine in una zona che spesso si trasforma in una terra di nessuno. «Una vicenda - dicono il deputato Francesco Emilio Borrelli e Rino Nasti, consigliere della Municipalità V - che ha lasciato sotto choc l'intero quartiere. Una rapina che si è consumata quando era ancora giorno, a pochi metri da due scuole e non distante da dove un edicolante perse la vita sempre per una rapina finita male. Le due vittime sono ben note ai residenti, stimati lavoratori e sempre disponibili con la cittadinanza. Per fortuna ora risultano fuori pericolo. Confidiamo nel lavoro delle forze dell'ordine e chiediamo che vadano incontro ad una pena giusta e senza sconti, perché solo un miracolo ha evita-



LE MANETTE Fermati due giovanissimi per la rapina ai benzinai

to il peggio. Soggetti pronti ad accoltellare il prossimo per poche centinaia di euro non meritano di stare a piede libero». La svolta arriva nella serata di ieri, quando gli agenti della Squadra Mobile e del commissariato Arenella hanno bussato alla porta dei due delinquenti. Dormivano, e per loro sono scattate le manette con accuse gravissime: ten-

tata rapina aggravata e duplice tentativo omicidio. Massimo riserbo sulla identità dei fermati, e non si esclude che possa trattarsi anche di incensurati. Per un pugno di banconote, adesso rischiano grosso e condanne non inferiori ai dodici-quindici anni che macchieranno indelebilmente il loro futuro di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA